

L'opera. Il capolavoro di Bizet sino al 9 luglio al Teatro Lirico di Cagliari Carmen che osa sfidare il potere degli uomini

Si alza il sipario sul capolavoro di Bizet, Carmen. Il numero pubblico, coinvolto dall'energia del preludio, viene proiettato nell'appassionante opéra comique. Il sanguigno e popolare dramma è in scena, nel nuovo allestimento del Teatro Lirico di Cagliari. Applausi calorosi.

Di forte impatto la parete trasparente tappezzata di colorate lacandine coi titoli delle corride, ad annunciare, come al cinema, l'opera in cartellone. Il folto pubblico segue la storia dell'indomabile, coraggiosa e sensuale gitana che incanta Don José e sfida il potere maschile

in nome di una libertà incondizionata per poi andare incontro a un tragico destino.

Renato Bonajuto ambienta la scena in una Siviglia fine anni '40, in epoca franchista, tra oppressione e limitazione delle libertà. Una Spagna distante dalla Siviglia oleografica del libretto, dai colori e dalle atmosfere dell'Andalusia rievocati nella danza, nei costumi e che esplodono in tutto lo spirito gitano nel corteo di Escamillo, tra torreadores, picadores, banderilleros.

Bonajuto sottolinea il valo-

re della libertà creando un parallelismo tra l'amore predatorio di José nei confronti di Carmen e l'oppressione di un governo autoritario. A valorizzare la parte musicale un cast vocale di qualità. Ben figura la protagonista, l'americana J'Nai Bridges, interprete di spessore nel ruolo di Carmen. Nei ruoli maschili spiccano Carlo Ventre (Don José) e Pablo Ruiz (Escamillo). Bene anche i ruoli minori. Sul podio Fabrizio Maria Carminati è l'anello di congiunzione tra palco e buca. Replique fino al 9 luglio.

APPLAUSI

J'Nai Bridges, 36 anni, mezzosoprano americano due volte vincitore del Grammy Award

RIPRODUZIONE RISERVATA

